



IL BOOM
DEL PRIMO
SEMESTRE 2007
FA I CONTI
CON EURO FORTE
ED ELEVATO
COSTO
DEL DENARO

PREVISIONI ECONOMICHE 2008: L'OTTIMISMO FA DIETRO FRONT, FRENA ALL'1,3% LA STIMA SUL PIL

Il tempo classicamente si presta a consuntivi e previsioni. Senza voler togliere il lavoro al noto venditore d'almanacchi, può essere di una qualche utilità fare una rapida valutazione sull'anno che ci aspetta, con riguardo particolare alla nostra economia.

Come andrà, quindi? Meno bene di quanto si potesse sperare e di quanto lasciavano intendere le previsioni di qualche mese fa. In questi ultimi mesi - come noto - le vicende che hanno coinvolto i mutui subprime Usa si sono propagate a mezza economia del mondo. L'effetto immediato è stata una depressione dei mercati azionari, un ulteriore rafforzamento dell'euro, quindi un aumento del prezzo del petrolio e l'affiorare e il rafforzarsi di una sorta di inquietudine che è il peggior nemico dell'economia.



L'economia italiana si deve confrontare con la maggiore dinamicità degli altri paesi UE (nella foto il parlamento europeo di Strasburgo)

L'economia italiana crescerà, ma meno del previsto. Il Pil - il prodotto interno lordo che rappresenta una sorta di fatturato di un Paese - aumenterà a fine 2007 dell'1,8% per scendere all'1,3% l'anno prossimo.

La doccia fredda arriva dall'Ocse che solo pochi mesi fa aveva invece stimato una crescita

del pil del 2% nel 2007 e dell'1,7% l'anno prossimo.

Di fronte al rallentamento l'organizzazione che raggruppa i maggiori Paesi industrializzati, invita il governo italiano a «rafforzare» gli sforzi per il risanamento dei conti pubblici e a compiere anche un'azione di persuasione sull'opinione pubblica, convincendola

PER L'OCSE
IL RAPPORTO
FRA PIL
E DEBITO
PUBBLICO
E' DESTINATO
A SALIRE
AL 2,3 PER CENTO

del fatto che gli sforzi su deficit e debito sono necessari, perché il peggior nemico dell'economia è rappresentato dall'affiorare e dal rafforzarsi di una sorta di inquietudine diffusa: meglio aver certezze negative che aver inquietudini forse positive... Ma vediamo, sulla base delle analisi ultime e più attendibili, che tipo di 2008 attende imprese e famiglie italiane.

ALLENTARE LA PRESSIONE SUI CONTI PUBBLICI E RAFFORZARE IMPEGNO - «Il promettente miglioramento» visto nel bilancio nel 2006 e nella maggior parte del 2007 «è rallentato nella revisione per il 2007 e per il 2008», sottolineano gli esperti di Parigi. Tanto che il prossimo anno il rapporto tra deficit e pil tornerà a salire, dal 2,2% previsto per quest'anno al 2,3%.

L'Esecutivo deve però tenere fermi i suoi obiettivi, afferma l'Ocse, e «convincere l'opinione pubblica che i suoi piani di riduzione del deficit e del debito pubblico devono essere mantenuti e, preferibilmente, rafforzati».

TESORETTO OCCASIONE SPRECATA, AGLI STOPAUMENTI DELLA SPESA - All'Ocse non è piaciuta la nuova spinta alla spesa pubblica, che ha ripreso vigore dopo l'aumento delle entrate fiscali.

«La revisione al rialzo della spesa - afferma l'Organizzazione nell'Economic Outlook - non è la migliore risposta al balzo inaspettato e probabilmente temporaneo delle entrate». La lotta all'evasione ha avuto i suoi effetti, ma, secondo l'Ocse, «non è chiaro» se l'incremento delle entrate possa essere permanente. Per questo



sarebbe stato più «prudente» destinare l'intero ammontare di questa «eccedenza» a ridurre il debito e «forse anche a ridurre la tassazione nel 2008».

Il tesoretto è stato insomma, ha chiarito il capo economista Val Karomzay, «un'occasione sprecata». Secondo Karomzay, è inoltre «essenziale che venga rispettato

tutto ciò che era stato concordato sulle pensioni. In caso contrario i problemi di bilancio rischiano di diventare estremamente gravi».

PREZZI ANCORA SU, MIGLIORAL'OCCUPAZIONE - Le impennate dei prezzi degli ultimi mesi potrebbero proseguire anche nel 2008. Quest'anno l'inflazione italiana armonizzata

UNA DELLE
INCERTEZZE PIU'
PESANTI RIGUARDA
IL RISCHIO CHE
LA BCE VOGLIA
AUMENTARE I TASSI
PER CONTENERE
L'INFLAZIONE

si attesterà secondo le previsioni al 2% per poi salire al 2,4% nel 2008. La disoccupazione dovrebbe diminuire ancora, «ma a un ritmo più lento».

CRESCITA DI EUROLANDIA DI NUOVO FORTE DA METÀ 2008 - La crescita dell'area euro tiene, secondo l'Ocse, e, nonostante il rallentamento previsto nel medio termine, da metà dell'anno prossimo tornerà al suo potenziale.

Tassi di interesse più alti, euro forte e condizioni più severe nell'elargizione del credito stanno attualmente «smorzando l'attività». Tuttavia, prosegue l'Ocse, «l'outlook rimane relativamente buono». Il pil 2007 crescerà del 2,6%, per poi scendere all'1,9% nel 2008 e risalire nel 2009 al 2%.

PETROLIO. LA DOMANDA E' IN RIPRESA - Uno dei temi decisivi sarà quello del prezzo del petrolio. Le quotazioni raggiunte (oltre i 90 \$ al barile, con punte a ridosso dei 100\$), hanno per gran parte scontato una speculazione come mai si era visto. In realtà, la richiesta di petrolio è stata sì sostenuta ma non tale da giustificare questi prezzi.

Il riscontro lo si ha quando l'Opec, l'organizzazione che raggruppa i maggiori produttori (Russia esclusa) pervicacemente ha mantenuto sostanzialmente le stesse quote di estrazione. Ecco, per il 2008 ci si attende invece un rafforzamento della richiesta di petrolio.

Così le previsioni dell'Aie - Agenzia internazionale dell'energia - che per il 2007 stima addirittura un calo della richiesta

(-60 mila barili al giorno) mentre le rialza (+115 mila barili al giorno) per il 2008.

Nel 2008 invece la domanda dovrebbe registrare un aumento del 2,5% a 87,8 milioni di b/g, 115.000 barili al giorno in più della precedente previsione, a causa anche della domanda dei paesi al di fuori della zona Ocse.

Nel suo rapporto l'Aie segnala anche che il caropetrolio comincia a pesare sulla domanda in Europa e in America del Nord.

E I TASSI? ALTRA INCERTEZZA - Dopo l'energia, il costo del denaro. Altra pesante incertezza che lega le mani alla Bce, la Banca centrale europea che, nonostante la corsa dei prezzi, ha deciso di non aumentare il costo del denaro lasciando, nella sua ultima riunione, il suo tasso di riferimento al 4%.

Una decisione sofferta, non presa all'unanimità dal consiglio direttivo, ma a maggioranza. Alcuni componenti del board erano favorevoli a un rialzo dei tassi ma viste «le turbolenze sui mercati finanziari e le incertezze legate al loro impatto sulla crescita economica, abbiamo concluso che non era opportuno», ha spiegato Trichet.

Un rialzo sarebbe servito a contrastare l'inflazione, attesa in rialzo sia nel 2007 sia nel 2008 rispettivamente al 2,1% e al 2,5% (in settembre si stimava un 2% per ambedue gli anni).

La crescita, invece, è stimata in calo nel 2008 (al 2% dal 2,3% precedente), mentre quest'anno dovrebbe chiudersi per Eurolandia meglio del previsto, con un pil in rialzo del 2,1% (2,0% la preceden-

Eurirs ed Euribor costituiscono gli indici indispensabili per stimare rispettivamente l'interesse sui prestiti a tasso fisso e variabile, calcolati con l'addizione: Euribor (Eurirs) + Spread annuo, dove Euribor è il tasso a cui le banche stanno pagando il denaro in quel momento, mentre lo spread rappresenta la percentuale che ogni banca decide come proprio ricavo.

Se Euribor ed Eurirs sono variabili, lo spread resterà lo stesso per tutta la durata del mutuo. Semplice, verrebbe da dire. In realtà i mercati scontano in anticipo l'andamento di Eurirs ed Euribor (applicati dalla Bce). Questo determina spesso un rialzo immediato del costo dei mutui ed un più lento rientro verso costi più bassi (ovviamente anche lo sconto viene percepito prima dai mercati, ma non sempre viene applicato sino a quando non è ufficiale).

L'effetto equivale a quello del prezzo della benzina: rincara in fretta se cresce il costo del barile (stimato 6 mesi prima dell'effettivo arrivo sul mercato), ma in quanto a calare...

GLI ANALISTI
CHIEDONO UN
AMMORBIDIMENTO
DELLA POLITICA
MONETARIA
EUROPEA
PER RILANCIARE
GLI INVESTIMENTI

te previsione). Per ora, invece, il presidente Jean-Claude Trichet si limita a minacciare un rialzo dei tassi che, comunque, secondo gli analisti potrebbe essere più vicino del previsto.

Monsieur Trichet insiste sui forti rischi al rialzo per i prezzi, legati a petrolio e alimentari, dopo che l'inflazione è schizzata in novembre al 3%.

Analisti e banche d'affari, invece, chiedono un ammorbidimento della politica monetaria così da sostenere l'economia, che non sopporterebbe un nuovo rialzo. L'atteggiamento della Bce appare

in controtendenza rispetto a quanto sta accadendo sia dall'altra parte dell'Atlantico sia in Inghilterra.

La Bank Of England ha infatti abbassato nei giorni scorsi, per la prima volta negli ultimi due anni, il costo del denaro di un quarto di punto al 5,50% dal 5,75%. L'istituto, pur sottolineando le pressioni esistenti sui prezzi, ha motivato la propria decisione sulla base di segnali di rallentamento dell'economia, sulla quale rischia di pesare anche il «deterioramento» del mercati finanziari.

La Fed, la banca centrale Usa, da parte sua ha portato il

costo del denaro al 4,25% (era al 4,50%).

La politica monetaria della Bce, al contrario, sembra costantemente dettata dal panico di non riuscire a tenere sotto controllo il tasso inflattivo. Si tratta di una linea non nuova, ma oggi più di ieri il mantenimento di un alto costo del denaro potrebbe riflettersi negativamente sugli investimenti, ovviamente anche quelli immobiliari, creando un effetto ben più preoccupante rispetto ad un lieve incremento inflattivo.

Gianni Bonfadini



ABS system
SOLUZIONI AMBIENTALI

- * Coperture Civili, Industriali e Zootecniche
- * Bonifiche e Smaltimento Amianto
- * Risanamento Tetti
- * Sistemi d'illuminazione Naturale
- * Realizzazione Pensiline

Grazie all'esperienza acquisita nelle operazioni di bonifica Eternit, Coperture, Impermeabilizzazioni, Coibentazioni, Realizzazione Lucernari, Sheds ed Evacuatori di fumo e calore, siamo in grado di soddisfare ogni esigenza nell'ambito delle costruzioni civili ed industriali.

Attestazione SOA n. 2358/23/00 - OG1 class. II - OG12 class. I - OS6 class. I - OS33 class. II
ABS SYSTEM s.r.l. Via Beato Luigi Orione, 13 - 25085 GAVARDO (BS)
 Tel. 0365 376699 Fax 0365 375929 www.abssystem.it info@abssystem.it



MARCEGAGLIA
building • divisione Ponteggi Dalmine

ATTREZZATURE E SISTEMI PER L'EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA

PONTEGGI
Multidirezionale - Telai prefabbricati
Giunto/tubo - Tavole metalliche

CASSEFORME

SISTEMI DI PUNTELLAZIONE
RECINZIONI PROVVISORIE
ASCENSORI DA CANTIERE

TRIBUNE E PALCHI
PER LO SPORT E SPETTACOLO

NOLEGGIO, VENDITA
E PROGETTAZIONE

Via Trento 80 - 25030 Trenzano (Bs) Tel. 030 9977052 - Fax 030 9977384
 www.gruppomarccegaglia.com - www.ponteggidalmine.it
 e-mail: nicola@panizzaubaldo.it